

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 3 agosto 22

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

30 luglio 22 Stato Maggiore Difesa:

“INIZIATE LE ATTIVITÀ DI DISPIEGAMENTO DEL CONTINGENTE ITALIANO IN BULGARIA

...Con supporto del nucleo gestione transiti del reggimento RSOM (Reception Staging and Onward Movement) di Bari, sono stati caricati 55 container, 49 veicoli tattico-logistici e materiali a disposizione del contingente italiano per l'assolvimento della missione autorizzata dalle autorità politiche italiane sotto egida Nato.

Il dispiegamento di unità dell'Esercito Italiano, per la prima volta in territorio bulgaro, è stato possibile grazie ad una complessa attività di redazione di accordi tecnico-logistico-amministrativi tra gli Alleati e la Bulgaria, Nazione ospitante.

L'Italia, dopo un prima fase prettamente logistica fondamentale per l'avvio della missione con l'impiego di circa 750 uomini e donne dell'Esercito, assumerà il ruolo di Framework Nation ovvero la leadership della missione che vedrà il coinvolgimento di altri contingenti dell'Alleanza.

Con l'adesione all'iniziativa eVA, l'Italia si conferma tra le principali contributrici al rafforzamento della postura di deterrenza e difesa della NATO sul fianco Est.

Le attività operative relative alla missione in Bulgaria saranno condotte sotto il coordinamento e secondo le direttive impartite dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI)”.

<https://www.difesaonline.it/news-forze-armate/missioni/iniziate-le-attivita%3%A0-di-dispiegamento-del-contingente-italiano-bulgaria>

29 luglio 22 FQ:

"IL REGALO FRANCESE A BIG OIL: NIENTE TASSA SUI SUPER PROFITTI

KHASHOGGI DIMENTICATO - Respinto dai macronisti un emendamento delle sinistre Nupes. Oggi pure Le Monde critica l'incoerenza del presidente, che ha incontrato il principe saudita bin Salman e ha parlato con lui di petrolio

Di Luana De Micco

...L'alleanza delle sinistre Nupes ha tentato di far passare questa settimana in Assemblea nazionale il principio di una tassa del 25% sui super profitti dei grandi gruppi petroliferi e del trasporto marittimo, ma l'emendamento al progetto di legge di bilancio suppletivo si è scontrato con il rifiuto dei macronisti e della destra e non è passato (96 voti favorevoli, 114 contrari)....

In effetti, il comunicato sui risultati dell'azienda pubblicato il 28 luglio da TotalEnergies è al limite dell'indecenza di fronte alla crisi che si sta vivendo e non mette fine né ai dibattiti né alle polemiche: il gigante francese ha dichiarato 5,7 miliardi di dollari di profitti netti nel secondo trimestre 2022, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2021 (2,2 miliardi)....

Di petrolio si è parlato anche ieri, in occasione della controversa visita a Parigi di Mohammad bin Salman, il principe ereditario saudita che era stato teoricamente messo al bando dai Paesi occidentali dopo la morte del giornalista Jamal Khashoggi, ucciso nel consolato di Ryad a Istanbul nel 2018. Macron gli ha a lungo stretto la mano davanti alle telecamere prima di una “cena di lavoro” all'Eliseo,...

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/29/linflazione-corre-le-multinazionali-del-petrolio-sarricchiscono-sembra-litalia-e-la-francia/6746298/>

30 luglio 22 FQ:

“CARO ENERGIA, ENI FESTEggia, 7 MILIARDI DI UTILI IN SEI MESI

GAS E PETROLIO ALLE STELLE - Big Oil fa il pieno: 60 miliardi nel trimestre

Di Carlo Di Foggia

....La sostanza non cambia: i prezzi impazziti dell'energia (gas e petrolio) stanno gonfiando gli utili del colosso italiano controllato dallo Stato – che ha il 30% del capitale – così come sta accadendo a tutte le compagnie petrolifere.

Lo “scenario” catturato lo si vede dai conti. Eni ieri ha svelato quelli del secondo trimestre, chiusi con profitti lordi per 5,8 miliardi di euro, in aumento del 13% rispetto al primo trimestre e del 180% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

L'utile netto sale a 3,8 miliardi dai 929 milioni dell'analogo trimestre 2021.

Se consideriamo i primi sei mesi dell'anno, i profitti netti sono saliti a 7 miliardi, contro il miliardo registrato l'anno scorso, un aumento del 700%.

Questi risultati straordinari sono trainati dal settore "Exploration & Production", cioè l'estrazione e commercializzazione di idrocarburi (4,87 miliardi) e dal "Refining & Marketing", cioè la raffinazione (1,1 miliardi).

Sono cioè petrolio e gas che stanno facendo la fortuna di Eni e questo solo grazie all'esplosione dei prezzi: i volumi sono infatti in calo (-1%) rispetto al 2021, ma oggi il colosso può contare su un prezzo medio del greggio al barile di 113 euro (+65% sul 2021) e prezzi del gas alla Borsa quadruplicati (a oltre mille euro per mille metri cubi).

Sul fronte del gas il quadro è il solito. Eni garantisce la metà del fabbisogno italiano e acquista due terzi dei volumi con prezzi tenuti bassi dai contratti pluriennali e solo un terzo è acquistato su mercati che risentono dei prezzi impazziti espressi dalla Borsa di riferimento (il mercato Ttf di Amsterdam), che però fa il prezzo dei due terzi del gas che a sua volta Eni rivende sul mercato nazionale, con profitti notevoli...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/30/caro-energia-eni-festeggia-7-miliardi-di-utili-in-sei-mesi/6747058/>

30 luglio 22 FQ:

"INUTILE ILLUDERSI, NON USERANNO I SOLDI PER PIANI "GREEN": TOCCHERÀ ALLO STATO

Di Giuliano Garavini

....Solo nel secondo quadrimestre le cinque maggiori società petrolifere al mondo hanno annunciato profitti per oltre 50 miliardi di dollari.

Visto che quasi tutte queste società, e in primo luogo quelle europee, hanno annunciato ambiziosi piani per azzerare le emissioni nette di CO2 anche dai loro prodotti entro il 2050, gli osservatori più ingenui si saranno fregati le mani: "Bene, adesso Big Oil potrà investire massicciamente e rapidamente nelle rinnovabili".

Eppure le società petrolifere, piuttosto che investire, hanno preferito ricomparsi le loro azioni per farne crescere il valore e arricchire i propri azionisti e propri manager.

Shell ha appena annunciato un piano di 6 miliardi in buybacks e, assieme a Shell, Exxon e Chevron prospettano buybacks per 47 miliardi.

Le ragioni di queste scelte scioccanti e irresponsabili sono sostanzialmente due.

In primo luogo c'è molta pressione politica e da parte di alcuni azionisti "interventisti" a limitare i massicci piani di investimento nelle fossili.

In secondo luogo, quel che è più importante, il settore delle rinnovabili è soggetto a una maggiore competizione internazionale degli idrocarburi, e dunque garantisce ritorni sugli investimenti minori di quelli, stellari, del petrolio...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/30/inutile-illudersi-non-useranno-i-soldi-per-piani-green-tocchera-allo-stato-lanalisi/6747062/>

2 agosto 22 FQ:

**"LA LINEA DEL DNEIPE, I PONTI ABBATTUTI E LA VITTORIA LONTANA
IL DESTINO DI KIEV - Tra guerra e propaganda**

Di Fabio Mini

....A partire dal Donbass. Zelensky in questo è stato chiaro: farà saltare tutti i ponti sul Dniepr e i russi "dovranno passarli a nuoto".

Strano ragionamento per chi prevede di riconquistare tutti i territori ucraini finora perduti.

Ma fa caldo e se ora Zelensky avverte i russi che dovranno superare il grande fiume a nuoto significa che dà già per scontata l'occupazione dell'Ucraina ad est del fiume.

Vale a dire della metà più ricca e industrializzata del paese....

Nel 1966 le forze del Patto di Varsavia effettuarono una esercitazione corazzata che prevedeva il "forzamento" del fiume, vale a dire il superamento sotto il fuoco avversario.

All'esercitazione "Dniepr 66" parteciparono migliaia di carri armati e furono ammessi ad assistere tutti gli addetti militari stranieri accreditati a Mosca.

Fu uno choc: in un mattino rigorosamente dopo colazione e prima di pranzo gli osservatori videro all'orizzonte orientale le formazioni di migliaia di mezzi corazzati avvicinarsi a tutta velocità al fiume articolate in colonne distanziate di un paio di chilometri una dall'altra.

I capi carro fuori torretta e le bandierine di unità sventolanti sulle antenne radio.

A qualche centinaio di metri dalla riva la marcia rallentò di poco, i capicarro e i piloti chiusero le botole e spuntarono gli snorkel delle prese d'aria dei motori.

I carri proseguirono in acqua, s'immersero fino all'altezza delle bandierine e approdarono sulla riva opposta riprendendo la corsa verso ovest. Gli addetti militari saltarono il pranzo e si affrettarono a inviare cavo e descrivere l'azione.....

Dopo quasi altri dieci anni (1984) un profugo ebreo russo che da sottotenente di complemento aveva partecipato all'esercitazione come capo carro scrisse un libro nel quale spiegava che il superamento del fiume era stato possibile grazie alla costruzione di ponti sommersi in corrispondenza dei vari punti di attraversamento...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/02/la-linea-del-dniepr-i-ponti-abbattuti-e-la-vittoria-lontana/6749713/>

2 agosto 22 FQ:

“GUERRE FREDDE IL VIZIETTO DEGLI USA DI ROVESCARE GOVERNI IN CASA D'ALTRI
di Alessandro Orsini

....In primo luogo, i leader italiani dichiarano la propria fedeltà alla Nato perché hanno paura degli Stati Uniti.

Lindsey O'Rourke, nel suo Covert Regime Change (Cornell University Press 2018), ha documentato che, durante la guerra fredda, la Casa Bianca ha condotto 64 tentativi segreti per rovesciare i governi altrui fallendo in 39 casi su 64.

Gli Usa hanno continuato a destabilizzare la politica degli altri anche dopo la guerra fredda. Citiamo soltanto il programma della Cia “Timber Sycamore” per la fornitura di armi, denaro e addestramento dei ribelli siriani, approvato da Obama nel 2012, per il rovesciamento di Bashar al-Assad e la sua sostituzione con un presidente filo-americano.

“Timber Sycamore” è divenuto di dominio pubblico verso la metà del 2016.

Il ché conferma che gli Stati Uniti sono lo Stato che investe maggiormente nella destabilizzazione delle aree geografiche altrui....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/02/guerre-fredde-il-vizietto-degli-usa-di-rovesciare-governi-in-casa-daltri/6749671/>

3 agosto 22 FQ:

“AFGHANI TRA FAME, DRONI, E AL QAEDA

“TROFEO” - L'uccisione di Al Zawahiri è un punto a favore per Joe Biden, che negli Usa ha i sondaggi contro

Di Roberta Zunini

....Il collasso economico dell'Afghanistan è stato causato da una combinazione di fattori e decisioni prese da governi e istituzioni internazionali e, a un livello più ampio, dal mancato raggiungimento da parte degli Stati Uniti e dei Talebani di un accordo per scongiurare gli impatti umanitari del cambiamento di governance a partire dal 15 agosto 2021.

Le azioni alla base della crisi includono: sospensione del sostegno agli stipendi e ai meccanismi di sicurezza alimentare su larga scala per alleviare la povertà.

L'economia dell'Afghanistan prima dell'agosto 2021 dipendeva per il 75% dall'assistenza straniera.

Dopo che i talebani hanno ripreso il controllo del paese, i governi dei donatori, guidati dagli Stati Uniti, hanno incaricato la Banca mondiale di tagliare circa 2 miliardi di dollari che l'istituto bancario aveva precedentemente immesso attraverso l'Afghanistan Reconstructive Trust Fund (ARTF) per pagare gli stipendi di milioni di insegnanti, operatori sanitari e altri lavoratori essenziali e attraverso progetti finanziati dall'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA).

È stata inoltre tagliata l'assistenza dell'USAID, l'agenzia americana per lo sviluppo internazionale anche se gli Stati Uniti rimangono il più grande donatore umanitario in Afghanistan: in un anno ha fornito oltre 774 milioni di dollari in assistenza umanitaria.

Il Disaster Assistance Response Team dell'USAID, con sede nella regione, continua a coordinare la risposta degli Stati Uniti al devastante terremoto avvenuto quest'anno e sostiene i partner statunitensi per garantire che gli aiuti raggiungano i più vulnerabili....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/03/afghani-tra-fame-droni-e-al-qaeda/6750780/>

3 luglio 22 FQ:

“PELOSI VA A TAIPEI E SFIDA LA CINA. ESERCITAZIONI RISCHIOSE SULL'ISOLA STATI UNITI - “Noi per la democrazia”. Cina: “Qualsiasi tentativo di ottenere l'indipendenza da parte di Taiwan sarà distrutto dalla potente forza del popolo cinese”

Di Alessia Grossi

....Ad accoglierla la ministra degli Esteri di Taipei, Joseph Wu, gli alti ranghi del governo, anche militari.

Non proprio la stessa cortesia riservata dalla Cina che, come previsto, ha fatto sapere con il ministro degli Esteri che il viaggio “mina gravemente la sovranità e l'integrità territoriale della Cina, le basi politiche delle relazioni sino-americane e invia un segnale gravemente sbagliato alle forze separatiste dell'indipendenza di Taiwan”.

A riaffermare il concetto, il Partito comunista cinese ha ribadito che “qualsiasi tentativo di ottenere l'indipendenza da parte di Taiwan sarà distrutto dalla potente forza del popolo cinese”. ...

Pelosi, fin dai tempi di Tienanmen critica con Pechino, non s'è ritrovata spiazzata dalla gragnuola di accuse, simile a minacce, e si era preparata una reazione in stile Usa. Con un editoriale sul Washington Post pubblicato non appena ha messo piede sul suolo conteso di Taipei: “La visita della nostra delegazione a Taiwan onora l'incrollabile impegno dell'America nel sostenere la vivace democrazia taiwanese. Le nostre discussioni con la leadership di Taiwan riaffermano il nostro sostegno al nostro partner e promuovono i nostri interessi condivisi, incluso il progresso di una regione indo-pacifica libera e aperta”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/03/taiwan-pelosi-sbarca-a-taipei-e-sfida-la-cina-esercitazioni-rischiose-sullisola/6750785/>

28 luglio 22 Presenza:

“CLIMATE SOCIAL CAMP: OTTO ANNI PER FERMARE LA CRISI CLIMATICA

Giorgio Mancuso

La prima conferenza del Climate Social Camp dal titolo Otto anni per fermare la crisi climatica si è svolta martedì pomeriggio nell'aula magna del Campus Einaudi: organizzata in tre sezioni, è durata per quasi tre ore....

Con la moderazione di Roberto Mezzalana sono intervenuti Antonello Provenzale, Direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR, Elisa Palazzi, Docente di Fisica del Clima all'Università di Torino, Stefano Geuna, Rettore dell'Università di Torino, Guido Saracco, Rettore del Politecnico di Torino e Patrizia Lombardi, Presidente del Comitato di Coordinamento RUS....

Il momento più conflittuale del panel è stato quando un'attivista di Fridays For Future ha chiesto conto al Rettore del Politecnico della collaborazione con l'ENI, considerata una delle peggiori rappresentanti dell'economia basata sul fossile.

Il Rettore Saracco ha precisato che le ricerche del Politecnico di Torino finanziate dall'ENI non riguardano i combustibili fossili, ma campi fondamentali per la transizione ecologica: per avere qualche possibilità di raggiungere gli obiettivi della COP26 occorre fare questo tipo di ricerche e ricevere questo tipo di finanziamenti....

Al secondo panel, dedicato al modello di sviluppo dal punto di vista dell'associazionismo sono intervenuti Carlo Petrini, Fondatore di Slow Food e Luciana Castellina, Presidentessa onoraria di ARCI e Fondatrice de Il Manifesto, Michele De Palma, Segretario Fiom.....

Carlo Petrini pensa che sul riscaldamento globale stiamo entrando nel campo dell'irreversibilità, nel più totale silenzio della politica mondiale; i movimenti, insieme alla società civile, devono mettere in essere azioni per spingere le persone a comportamenti congrui. Ad esempio, il 34% del CO² è prodotto dal sistema alimentare contro il 17% a carico della mobilità.

Un cambiamento delle abitudini alimentari, dei sistemi di produzione ed una riduzione degli sprechi alimentari sarebbe un gesto politico nel senso più completo del termine....”

<https://www.pressenza.com/it/2022/07/climate-social-camp-otto-anni-per-fermare-la-crisi-climatica/>

28 luglio 22 Indipendente:

“L’ACQUA IN PIEMONTE C’È SOLO PER LA TAV: LA PROTESTA DELLA VAL DI SUSÀ

di Iris Paganessi

È iniziato sabato pomeriggio il campeggio di lotta al presidio di Venaus in Val di Susa, a cui hanno partecipato – come ogni estate da decenni –, tantissimi no tav provenienti da tutta la penisola.

L’appuntamento ha avuto un unico filo conduttore: la crisi idrica, la siccità e la volontà di affrontare il cambiamento climatico a partire proprio dal Piemonte, una delle regioni più interessate dal fenomeno.....

L’assessore all’Ambiente del Piemonte, Matteo Marnati, ha affermato che «Dobbiamo salvare ogni litro di acqua potabile a disposizione, perché le riserve sono finite» aggiungendo che «l’acqua che sta scendendo oggi sui bacini idroelettrici è acqua glaciale, dovuta purtroppo allo scioglimento dei ghiacciai»....

Secondo i numeri forniti direttamente dalla TELT, azienda che si occupa della realizzazione della linea ferroviaria, il tunnel di Chiomonte ha provocato 245 venute d’acqua (fuoriuscite di sensibile quantità dalla parete di scavo), con una portata media complessiva di 102,6 litri al secondo, pari a 3,2 milioni di metri cubi annui, «pari al fabbisogno di 40.000 persone».

È per questo che tra le altre cose, durante la giornata di domenica, i partecipanti al campeggio di lotta hanno raggiunto il Lago del Moncenisio dove sono stati esposti i rischi futuri sulla portata d’acqua del bacino idrico anche legati ai lavori del Tav.

*Il campeggio si è poi concluso con l’assemblea **SENZA ACQUA NON È VITA: ORGANIZZIAMOCI INSIEME PER AFFRONTARE GLI EFFETTI DELLA CRISI CLIMATICA** e con l’invito al prossimo appuntamento al Festival dell’Alta Felicità; per continuare a fare rete e a lottare contro lo spreco delle risorse, materiali e naturali”.*

<https://www.lindipendente.online/2022/07/28/lacqua-in-piemonte-ce-solo-per-la-tav-la-protesta-della-val-di-susa/>

29 luglio 22 FQ:

“NOI, I RAGAZZI DEL CLIMA: BASTA CON I MINISTRI-FUFFA”

TORINO - I giovani dei Fridays for Future delusi dal governo. “Contro la siccità scelte radicali. Coca-Cola sponsor olimpico? Follia”

Di Simone Bauducco

...Hanno montato le tende nel parco della Colletta e per quattro giorni hanno discusso su come affrontare insieme la crisi climatica.

Qui tutto è ecosostenibile perché “a differenza dei politici, noi quello che diciamo poi lo facciamo”, spiegano alcuni ragazzi mentre servono birra nei bicchieri riutilizzabili e preparano pasti vegani....

Che fare dunque? La risposta, dicono i ragazzi, è quella di ripartire dall’intersezionalità.

Per questo a Torino sono arrivati anche i lavoratori della Gkn, che da un anno lottano contro la delocalizzazione della propria azienda, i lavoratori del porto di Genova che si rifiutano di caricare sulle navi le armi destinate alla guerra e il movimento No Tav.

Realtà diverse che a Torino si sono incontrate per condividere pratiche e conoscenze.

In questi quattro giorni, tra le tende del camp, è emersa un’agenda nuova con altre priorità rispetto a quelle che vengono discusse in questo inizio di campagna elettorale....

Proposte che per essere realizzate dovranno essere finanziate e proprio per questo la portavoce di Fridays for Future Italia sottolinea “l’importanza della tassa sugli extraprofiti e di una redistribuzione che porti benessere a tutta la cittadinanza”....

“Abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni – ragiona Sardo – all’inizio ci deridevano, oggi ci ascoltano, ma non ci basta. Hanno perso quattro anni, speriamo che non ne perdano altri dieci o venti, perché non abbiamo più tempo”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/29/noi-i-ragazzi-del-clima-basta-con-i-ministri-fuffa/6745862/>

30 luglio 22 FQ:

“UNA SPALLATA AMBIENTALISTA AL VECCHIUME DELLA POLITICA

Di Elisabetta Ambrosi

Si sono chiusi ieri con un affollato corteo per le strade di Torino il secondo Meeting internazionale e il Climate Social Camp organizzati dai Fridays for Future, movimento ambientalista di giovanissimi che in meno di quattro anni ha saputo coinvolgere nei suoi scioperi centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze solo in Italia e che durante questo meeting ha mostrato una impressionante maturità teorica e politica. Privi di qualsiasi forma di narcisismo, disinteressati ad affermare il sé sempre a favore del movimento, questi giovani sono degli anti-boomer, quelli che delle generazioni precedenti stanno raccogliendo i cocci, ambientali ma anche culturali.

Ma non c'è tempo per commiserazione e rabbia: le loro parole d'ordine sono due, scienza e azione. La loro passione per la riflessione è enorme e si è visto nel programma dell'incontro, dove si è parlato di transizione dal basso, critica all'estrattivismo, agroecologia, antispecismo, diritto all'acqua, ecoansia, migrazioni e clima, lobbying civico, ecofemminismo e molto altro.

Al tempo stesso, alla teoria i Fridays for future stanno affiancando sempre di più una vera e propria attività politica apartitica, in cui c'è una chiarissima visione degli obiettivi da raggiungere.

Così, mentre sempre più inutili nuovi partiti abusano della parola "futuro", al meeting il futuro si vedeva davvero e il paragone con quello che accade sul fronte politico italiano è impietoso...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/30/una-spallata-ambientalista-al-vecchiume-della-politica/6747102/>

31 luglio 22 FQ:

"TANTI TRUCCHI POCA ENERGIA: COSÌ BRUCIANO I NOSTRI RIFIUTI

L'ITALIA DA NORD A SUD - I termovalorizzatori trattano di tutto lavorando a pieno carico, ma nessuno vigila. E l'elettricità prodotta? È scarsa e inquinante

Di Virginia Della Sala

...A oggi in Italia ci sono 37 termovalorizzatori. La maggior parte è al Nord, dove sono attivi 26 impianti, di cui 13 in Lombardia e 7 in Emilia-Romagna: nel 2020 hanno trattato circa 2,8 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, circa il 74,5% di quelli inceneriti al Nord.

Altri 11 sono al Centro e al Sud, che hanno trattato circa un milione e mezzo di tonnellate di rifiuti urbani. Parallelamente, ci sono 383 discariche che smaltiscono venti milioni di tonnellate di rifiuti urbani e speciali.....

Ai fini della transizione ecologica, infatti, la tassonomia Ue non include più i gli inceneritori tra le tecnologie che prevengono i cambiamenti climatici e, anzi, per le linee guida della Commissione l'incenerimento dei rifiuti va considerato "attività che arreca un danno significativo all'ambiente"

Nella narrazione sugli inceneritori, poi, trova ampio spazio la questione energetica. Si dice che potrebbero aiutare a raggiungere l'indipendenza dalla Russia.

Eppure, secondo i dati degli stessi sostenitori dell'incenerimento, se invece di esportare rifiuti li utilizzassimo per ricavarne energia, potremmo coprire l'1,4% del fabbisogno nazionale, quindi davvero ben poco (calcoli sul Mattino di Daniele Fortini, presidente di Retiambiente spa).

Un altro dato arriva invece da Utilitalia: "I 37 inceneritori – spiegavano qualche mese fa – producono ogni anno circa 6,7 milioni di Mwh (tra energia elettrica e termica) che corrispondono a circa il 2,2 per cento del fabbisogno nazionale"

L'energia da inceneritore, in ogni caso, è altamente inquinante, anche nel caso dei cosiddetti termovalorizzatori "di ultima generazione", che abbattano le emissioni di alcune sostanze ma fanno poco sui gas serra.

"La produzione di energia tramite incenerimento è un argomento che poteva avere un senso 30 anni fa – spiega Favoino –. Produciamo energia così sostituiamo altre fonti fossili.

Ma all'epoca il mix energetico medio era fatto in prevalenza di petrolio, carbone e gas fossile, con un'impronta carbonica media di circa 600-700 grammi di CO2 per ogni kWh prodotto.

Oggi, invece, il mix energetico medio nazionale e quello europeo, abbastanza allineati, sono attorno ai 250 grammi di CO2 per ogni kWh, , mentre quella dell'incenerimento è circa tripla.

Dal punto di vista delle strategie di decarbonizzazione e lotta al cambiamento climatico, dunque, produrre energia via incenerimento è un suicidio".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/31/inceneritori-tanti-trucchi-e-poca-energia-cosi-bruciano-i-nostri-rifiuti/6747932/>

31 luglio 22 FQ:

"NUOVE TECNOLOGIE, STESSE MALATTIE: IL CASO DI MILANO

IL REPORT DI ATS - Nelle zone di maggiore esposizione e ricadute delle emissioni dell'inceneritore si registrano un alto tasso di mortalità per cause respiratorie

Di Virginia Della Sala

Li definiscono "di nuova generazione" e utilizzano questa definizione per ammantare di accettabilità i progetti di nuovi termovalorizzatori che, in parole semplici, abbattono e catturano una parte delle emissioni.

In questa definizione rientra però anche il termovalorizzatore realizzato dall'Ats di Milano, l'impianto Silla-2, attivo dal 2001 che, si legge, "è realizzato con le tecnologie più affidabili e innovative, per garantire il minore impatto ambientale" e "può trattare oltre 500mila tonnellate di rifiuti e produce energia elettrica e acqua calda per il quartiere Gallaratese, polo Fiera Rho-Però e diverse utenze dei comuni limitrofi".

La stessa Ats ha perciò commissionato nel 2019 una indagine epidemiologica. Un vero boomerang mediatico: risultati strabilianti e un'argomentazione che l'esempio di come si possano piegare a favore dei propri interessi.

Analizzando i numeri, infatti, viene fuori che nelle zone di maggiore esposizione e ricadute delle emissioni dell'inceneritore si registrano un alto tasso di mortalità per cause respiratorie (71%), di ricoveri al pronto soccorso per cause cardiovascolari e respiratorie (29% e 17%) e di accessi al pronto soccorso nei bambini (44%)...".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/31/inceneritori-il-caso-di-milano-nuove-tecnologie-stesse-malattie/6747930/>

31 luglio 22 FQ:

"LESBO È IN FIAMME, LE ANDE SI SCIOLGONO E L'UMANITÀ ANNASPA

di Luca Mercalli

.....L'atmosfera troppo calda, ricca di energia e vapore acqueo, sta certamente contribuendo alla potenza dei temporali di questa estate, d'altra parte inefficaci nel risolvere la siccità alla scala di grandi bacini idrografici.

Inoltre rovesci intensi fanno più danno su territori densamente infrastrutturati, e a tal proposito il nuovo rapporto Ispra "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" fotografa una situazione ormai intollerabile: nel 2021 nuovi edifici, strade e parcheggi come metastasi hanno cementificato altri 69 chilometri quadrati di suolo italiano (19 ettari al giorno) a svantaggio di produzione agricola, biodiversità e protezione da alluvioni e ondate di calore.....

Nell'inverno australe tempeste di neve hanno investito le Ande tra Argentina e Cile bloccando centinaia di turisti e autotrasportatori sui passi di montagna, ma più a Nord il Paraguay ha stabilito un nuovo record nazionale di caldo per luglio (39,1 °C), e il rapporto "State of the Climate in Latin America and the Caribbean 2021" dell'Organizzazione meteorologica mondiale segnala che i ghiacciai delle Ande tropicali hanno perso più del 30% della loro area dagli anni Ottanta...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/31/lesbo-e-in-fiamme-le-ande-si-sciolgono-e-umanita-annaspa/6747900/>

1 agosto 22 FQ:

"L'EREDITÀ DEL GOVERNO DRAGHI È ANCORA CONSUMO DI SUOLO

L'IMPIETOSO RAPPORTO DELL'ISPRA - Le aree perse dal 2012 avrebbero garantito la fornitura complessiva di quattro milioni e 150 mila quintali di prodotti agricoli

Di Tomaso Montanari

.....I dati del rapporto sono terribili. Dopo la (relativa) pausa pandemica del 2020, il 2021 è stato per il suolo italiano un anno nefasto: sono stati consumati circa due metri quadrati al secondo, cioè 19 ettari al giorno (l'equivalente di 27 campi da calcio), vale a dire il record degli ultimi dieci anni.

In più, "la copertura artificiale del suolo è ormai arrivata al 7,13% rispetto alla media Ue del 4,2%".

Il rapporto certifica che da questa peste nessuna porzione di territorio, per quanto pregiata e tutelata, si salva: "Il consumo di suolo è presente all'interno delle aree vincolate per la tutela paesaggistica (+1.270 ettari), entro i 10 km dal mare (+1.353 ettari), in aree a pericolosità idraulica media (+992 ettari), in aree a pericolosità da frana (+371 ettari) e in aree a pericolosità sismica (+2.397 ettari)"....

E non solo per quello che rischiamo, ma anche per quello che avremmo potuto avere, e invece così non abbiamo: "Le aree perse in Italia dal 2012 avrebbero garantito la fornitura complessiva di quattro milioni e 150 mila quintali di prodotti agricoli e l'infiltrazione di oltre 360 milioni di metri cubi di

acqua di pioggia che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde e aggravano la pericolosità idraulica dei nostri territori.

Nello stesso periodo, la perdita della capacità di stoccaggio del carbonio di queste aree (oltre tre milioni di tonnellate) equivale, in termini di emissione di CO₂, a quanto emetterebbero più di un milione di autovetture con una percorrenza media di 11.200 km l'anno tra il 2012 e il 2020"."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/01/leredita-del-governo-draghi-e-ancora-consumo-di-suolo/6748522/>

3 luglio 22 FQ:

“L’AUTHORITY: “IN AUTUNNO RADDOPPIANO LE BOLLETTE”

L’ARERA - "Costo dell’energia +100% da ottobre". Flop della tassa sugli extraprofiti: 7 mld di buco
Di Carlo Di Foggia

...L’Authority avvisa che, se le cose non cambieranno, a ottobre le bollette del gas potrebbero salire del 100% su base trimestrale, cioè rispetto a valori che già erano alle stelle per effetto delle tensioni con la Russia dopo l’invasione dell’Ucraina. Vale la pena di ricordare che oggi, per il meccanismo noto come “marginal price”, il prezzo del gas dà il prezzo a tutta l’energia venduta nell’Unione europea.

I tecnici dell’Autorità guidata da Stefano Besseghini ricordano che i prezzi all’ingrosso del gas naturale (espressi alla Borsa Ttf di Amsterdam, ma anche al Psv italiano, che si discosta di poco) hanno ormai superato i 200 euro al Megawattora, “più del doppio dei prezzi, già molto elevati, registrati nei mesi precedenti e dieci volte i prezzi medi degli ultimi cinque anni”....

L’allarme ad Arera arriva dai grandi consumatori di gas, da singoli operatori o dalle loro associazioni. Il mercato, peraltro, è assai ristretto: Eni vale da sola il 48% del gas importato e insieme a Edison (15,7%), l’Azerbaijan Gas Supply Company – che importa il gas azeri che approda a Melendugno attraverso il gasdotto Tap (8,3%) – Enel (8,3%) e Shell (6,7%) rappresenta il 90% del mercato. Non è difficile intuire chi sta frenando le forniture.

Questa carenza di volumi, unita ai prezzi folli, spinge l’Arera a prevedere il collasso di molti rivenditori di gas, “come peraltro già avvenuto in diversi Paesi europei (l’ultimo è il gigante tedesco Uniper, salvato da Berlino con 15 miliardi, ndr)”. Il problema è che il costo di questo default è a carico degli utenti.

L’autorità lo chiama “processo di socializzazione” degli oneri. In sostanza, in base a un regolamento del 2018, i buchi creati dal fallimento degli operatori vengono scaricati in bolletta....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/03/gas-e-bollette-lauthority-in-autunno-raddoppia-la-spesa/6750868/>

3 agosto 22 Repubblica:

“LETTERA APERTA DEGLI SCIENZIATI DEL CLIMA ALLA POLITICA ITALIANA

La comunità scientifica chiede che la lotta alla crisi climatica venga posta in cima all’agenda politica e offre il suo contributo per elaborare soluzioni e azioni concrete

.....In particolare, nella situazione attuale appare urgente porre in essere azioni di adattamento che rendano noi e i nostri territori più resilienti a ondate di calore, siccità, eventi estremi di precipitazione, innalzamento del livello del mare e fenomeni bruschi di varia natura; azioni che non seguano una logica emergenziale ma di pianificazione e programmazione strutturale.

A causa dell’inerzia del clima, i fenomeni che vediamo oggi saranno inevitabili anche in futuro, e dunque dobbiamo gestirli con la messa in sicurezza dei territori e delle attività produttive, investendo con decisione e celerità le risorse peraltro disponibili del PNRR.

Allo stesso tempo, dobbiamo anche fare in modo che la situazione non si aggravi ulteriormente e diventi di fatto ingestibile, come avverrebbe negli scenari climatici peggiori.

Per questo dobbiamo spingere fortemente sulla riduzione delle nostre emissioni di gas serra, decarbonizzando e rendendo circolare la nostra economia, accelerando il percorso verso una vera transizione energetica ed ecologica.

Come scienziati del clima siamo pronti a fornire il nostro contributo per elaborare soluzioni e azioni concrete che siano scientificamente fondate, praticabili ed efficaci, ma chiediamo con forza alla politica di considerare la crisi climatica come un problema prioritario da affrontare, perché mina alla base tutto il nostro futuro....”

30 luglio 22 Stampa:

“MAX CASACCI APRE IL FESTIVAL AD ALTA FELICITÀ TRA MUSICA E INCONTRI NO TAV

Attesi a Venaus anche Africa Unite, Bandakadabra, Atropinaclan

Francesco Falcone

Sulle note di Max Casacci in versione «Earthphonia live», e di Felipe Romero, ieri sera a Venaus si è aperta la tre giorni del «Festival ad alta felicità» organizzato da diversi anni dal movimento No-Tav nel paese simbolo dal 2005 della lotta alla Torino-Lione.

Un festival che oltre alla musica - stasera sono attesi sul palco, tra gli altri, Africa Unite, Bandakadabra, Atropinaclan - promuove incontri culturali e dibattiti tra le diverse anime che propongono modelli di sviluppo alternativi, ecosostenibili e improntati alla giustizia sociale.

Come testimonia il legame nato proprio alla vigilia di questa edizione con il Social Climate Camp di Torino, che ieri ha passato il testimone agli organizzatori del Festival di Venaus.

Dopo la prima giornata di dibattiti incentrati soprattutto sull'ambiente e i cambiamenti climatici, oggi si parlerà di migrazioni, inclusione e tensioni alle frontiere.

Prima della serata musicale è anche in programma una trasferta del popolo No-Tav a San Didero per osservare da vicino uno dei cantieri legati alla Torino-Lione: quello per la realizzazione del nuovo autoporto dell'autostrada Torino-Bardonecchia.

Domani il confronto sarà invece incentrato sui temi sociali, del lavoro e del diritto al dissenso: con ospiti quali Eddi Marcucci, Zerocalcare e i collettivi di frabbrica Gkn impegnati sul futuro dell'Ilva di Taranto.

Per l'intera durata della manifestazione a Venaus è stato attrezzato un campeggio libero nella zona adiacente all'arena che ospita l'iniziativa.

L'accesso alle auto private è invece limitato ai soli addetti ai lavori e residenti.

Per tutti gli altri sono previsti posteggi nel centro di Susa e navette (attive dalle 9 di mattina alle 4 di notte, costo un euro) per raggiungere il paese che ospita il Festival.

Le navette sono accessibili anche a chi arriva da Torino in treno”.

https://www.lastampa.it/torino/2022/07/30/news/max_casacci_apre_il_festival_ad_alta_felicit%C3%A0_tra_musica_e_incontri_no_tav-5483013/

31 luglio 22 Presenza:

“FESTIVAL ALTA FELICITÀ DI VENAUS: SESTA EDIZIONE, LA CURA È NELLA TERRA

Daniela Bezzi

....“La cura è nella terra” è stato il leit motif di ogni evento che il Movimento NoTav ha inscenato da quel momento in poi, e più che mai per questo Festival dell’Alta Felicità 6ta edizione.

Mai vista una distesa di tende così oceanica nei prati di Venaus, con comitive di giovani che in Val Susa ci venivano magari per la prima volta per semplice passa-parola “e se anche quest’anno abbiamo la possibilità di ritrovarci qui, se questi boschi possono di nuovo accogliere questa marea di ragazzi arrivati da ogni parte d’Italia, lo dobbiamo a tutti noi che diciassette anni fa abbiamo trovato la determinazione, la compattezza, la forza di opporci, in difesa del nostro territorio” ha ricordato il sindaco di Venaus Avernino Di Croce, all’inaugurazione di venerdì sera, con una convinzione davvero rara, di questi tempi.

Dopo di lui, ecco invitato a parlare lo scrittore/accademico/attivista Andreas Malm, docente dell’Università di Lund, considerato tra i pensatori più originali del momento dalla stessa Naomi Klein – e approdato a Venaus con la folta delegazione di attivisti che per tutta la scorsa settimana avevano animato il programma di eventi del Climat Social Camp, collateralmente all’incontro internazionale dei Frdays For Future – ne abbiamo riferito anche su Presenza con varie uscite.

E l’intervento di Andreas Malm non avrebbe potuto essere più ‘in sintonia’ con le parole che il sindaco di Venaus aveva appena pronunciato. “Non sapevo niente di questa resistenza, così simile a tante altre che affliggono ogni parte del pianeta. Così insensata, a tutti i costi imposta, così chiaramente foriera di danni irreversibili per l’ambiente. Di fronte a simili situazioni, è giusto opporsi, perché non si tratta di calamità ma di aggressioni e di fronte alle aggressioni è giusto opporre legittima difesa. Contro

l'aggressione che il capitale non smette di perpetrare all'ambiente, l'unica risposta possibile è quella dal basso: ogni minimo intervento che potrà inceppare la macchina, ritardare i lavori, complicare i piani, sarà cosa buona e giusta. Un vero onore per me essere qui..."

Un Festival dell'Alta Felicità, insomma, in totale continuità con il Climate Social Camp che si concludeva a Torino lo stesso giorno, 29 luglio, della sua inaugurazione in alta valle: il modo migliore per dire che quella marcia che nella mattinata era sfilata dal Parco della Colletta fino al centro città, doveva per forza proseguire ben oltre la pianura – e quale miglior teatro per toccare con mano l'inaccettabilità della devastazione mascherata da Green Washing, della Val di Susa, da trent'anni alle prese con quella Grande Opera che nessuno ha mai voluto, che anche per la Francia non è mai stata una Priorità, e che più che mai adesso – con i costi lievitati su tutti i possibili fronti – sarebbe da cancellare!..."

<https://www.pressenza.com/it/2022/07/festival-dellalta-felicita-di-venaus-6ta-edizione-la-cura-e-nella-terra/>

30 luglio 2022 Sole 24 ore:

“ASSALTO NO TAV AL CANTIERE DELL'ALTA VELOCITÀ TORINO-LIONE: 14 AGENTI FERITI

L'ala più oltranzista del movimento No Tav ha attaccato le forze dell'ordine a San Didero.

Chiusa temporaneamente l'A32 all'altezza di Avigliana

....Il Festival da alcuni anni è diventato un appuntamento fisso, con dibattiti, concerti e campeggio. Novità di quest'anno la presenza per la prima volta degli attivisti di Fridays For Future e del Climate Social Camp, saliti in valle da Torino, dove in questi giorni si è svolto il secondo meeting europeo dei movimenti ambientalisti.

Da Venaus circa duemila persone hanno sfilato in corteo, aperto dallo striscione “SIAMO LA NATURA CHE SI RIBELLA”.

Raggiunto San Didero, mentre una parte dei manifestanti procedeva con una “battitura” sulle reti, una cinquantina di No Tav a volto coperto, con maschere antigas e protetti da scudi di plexiglass, hanno tentato di tirare giù la concertina di filo spinato e lanciato petardi e bombe carta contro le forze dell'ordine.

Con un ariete artigianale in cemento hanno tentato di sfondare la recinzione e i cancelli del cantiere.

Due gli attacchi: uno al varco sul lato della statale e uno nella zona est, a ridosso dell'autostrada. Al fitto lancio di sassi e materiale esplodente le forze dell'ordine hanno risposto con lacrimogeni e idranti.

I manifestanti con dei tronchi di albero hanno innalzato barricate, costringendo così alla chiusura temporanea dell'A32 all'altezza di Avigliana....

Il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, definisce “intollerabili gli episodi di violenza da parte di frange antagoniste No Tav a San Didero””

<https://www.ilsole24ore.com/art/assalto-no-tav-cantiere-dell-alta-velocita-torino-lione-14-agenti-feriti-AECbaFqB>

30 Luglio 22 Stampa:

“TERMINATO L'ASSALTO NO TAV AL CANTIERE DI SAN DIDERO CON LANCIO DI PIETRE E LEGNA.

Quattordici agenti feriti

La polizia ha risposto con i lacrimogeni, dopo diverse ore la situazione si è normalizzata

..... Il pomeriggio era iniziato con un corteo partito da Venaus, durante il Festival Alta Felicità, che vede tra i promotori principali il centro sociale Askatasuna, di cui alcuni attivisti e leader proprio in questi giorni sono stati rinviati a giudizio per associazione per delinquere, anche per fatti violenti contro i cantieri Tav.

Secondo il coordinatore di Forza Italia Paolo Zangrillo, «La situazione non sia più tollerabile, in particolare laddove a capeggiare questo atto eversivo siano quelli di Askatasuna. E' necessario fermarli».

<https://www.lastampa.it/torino/2022/07/30/news/assalto-no-tav-al-cantiere-a-san-didero-lancio-di-pietre-e-legna-la-polizia-risponde-con-lacrimogeni-12-agenti-feriti-5483289/>

LA VERSIONE DELLA QUESTURA:

30 luglio 22 Torinotoday:

“NO TAV, ATTACCO AL CANTIERE DI SAN DIDERO: PETARDI E SASSI CONTRO LA POLIZIA CHE RISPONDE CON LACRIMOGENI E IDRANTI

14 agenti feriti. Tra i manifestanti anche un bambino che prova a forzare la recinzione con un blocco in cemento

Assalto al cantiere Tav di San Didero con operatori di polizia rimasti contusi dal lancio degli oggetti da parte di alcuni manifestanti che sarebbero arrivati da Venaus.

SECONDO LA QUESTURA sarebbero oltre un migliaio i manifestanti in zona: "Sono giunti a San Didero dal campeggio di Venaus con vari mezzi ed hanno da subito cominciato ad assaltare il cantiere sia al varco posto sul lato della statale sia nella zona est, a ridosso dell'autostrada, con un fitto lancio di petardi, artifizi pirotecnici e sassi in direzione delle forze di polizia disposte a protezione del sito".

"Un gruppo di alcune decine si è posizionato oltre l'autostrada sul lato opposto del cantiere – continuano dalla questura - effettuando lanci di oggetti contundenti che hanno coinvolto la circolazione autostradale costringendo alla chiusura temporanea della stessa all'altezza di Avigliana e l'intervento dei contingenti della Forza Pubblica per respingerli ed allontanarli". Le forze dell'ordine si stanno opponendo con l'utilizzo dell'idrante e di lacrimogeni.....

"Nelle fasi più violente dell'azione dei manifestanti si è sprigionato un incendio ai margini della carreggiata autostradale, causato con ogni probabilità dagli artifizi lanciati contro le forze di Polizia, che è stato domato dagli agenti mediante l'utilizzo degli idranti prima che potesse causare ulteriori danni",... "Sono state avviate subito le procedure di bonifica del tratto autostradale, mediante l'intervento del Nucleo Artificieri e del personale della Sitaf, al fine di liberare il manto da eventuali ordigni inesplosi e permettere al più presto il ripristino della viabilità mediante la rimozione dei tronchi, bottiglie di vetro e tutto il materiale che può rappresentare un pericolo per gli utenti",... "

<https://www.torinotoday.it/cronaca/San-Didero-assalto-no-tav-cantiere.html>

31 luglio 22 FQ:

“VAL DI SUSÀ, SCONTRI TRA NO TAV E POLIZIA “14 AGENTI FERITI”

Ancora una giornata di tensione a San Didero, in Val Susa nel Torinese, dove i No Tav in corteo **hanno raggiunto l'area del cantiere per i lavori del nuovo aeroporto di Susa, opera collegata alla realizzazione della Torino-Lione.**

Circa una trentina di attivisti hanno lanciato petardi e pietre contro le forze dell'ordine, secondo quanto riferito dai sindacati di polizia che parlano di un bilancio di almeno 14 agenti feriti.

Per Alberto Perino, storico leader dei No Tav, da parte dei manifestanti non c'è stata alcuna violenza “mentre le forze dell'ordine hanno lanciato molti lacrimogeni”.

Intanto in furia la polemica politica da campagna elettorale: per la Lega infatti i disordini in Val di Susa sono “un atto terroristico” e i deputati Elena Maccanti e Alessandro Benvenuto invocano tolleranza zero: “Occorre rimettere questa fetta di territorio in sicurezza.

Su questo fronte, confidiamo che gli italiani ci diano fiducia con il voto del prossimo 25 settembre consentendo così alla Lega di assumere, formare e mettere in strada 10mila donne e uomini delle forze dell'ordine”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/31/val-di-susa-scontri-tra-no-tav-e-polizia-14-agenti-feriti/6747872/>

31 luglio 22 Torinoggi:

“FESTIVAL ALTA FELICITÀ, IN MIGLIAIA A VENAUS PER IL REGGAE DI AFRICA UNITE E ALBOROSIE

La storica band pinerolese e il cantante italo-giamaicano hanno ammaliato il pubblico presente alla rassegna No TAV con le proprie vibrazioni ispirate all'isola caraibica

Marco Berton

...Tanta voglia di stare insieme e fare festa, per rivendicare le istanze di chi si oppone da decenni al treno ad alta velocità in Val Susa e di altre lotte in giro per l'Italia e per il mondo, tra i campeggiatori, gli stand della ristorazione, quelli delle organizzazioni presenti e all'interno dell'arena concerti...

Quest'ultima, in particolare, si è gremita di migliaia di persone fino a tarda notte: il primo a salire su palco è stato il cantautore ViDa, seguito dalle band Le Schiene di Schiele e AtropinaClan, dal rapper-professore Murubutu e dalla Bandakadabra; a mandare letteralmente in visibilio il pubblico presente sono stati, però, gli Africa Unite e Alborosie.

Lo storico gruppo reggae pinerolese, che nel 2021 ha festeggiato il proprio 40ennale, ha scatenato le danze sulle note dei pezzi più conosciuti come “Il partigiano John” e “Sotto pressione”, mentre il cantante italo-giamaicano ha ammaliato la scena con le proprie vibrazioni ispirate all'isola caraibica patria del movimento rastafari....”

<https://www.torinoggi.it/2022/07/31/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/festival-alta-felicita-in-migliaia-a-venaus-per-il-reggae-di-africa-unite-e-alborosie.html>

29 luglio 22 Stampa:

“ASKATASUNA, 28 MILITANTI A GIUDIZIO.

PER 16 L'ACCUSA È ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Udienza preliminare oggi a Torino per gli esponenti del centro sociale: sono accusati di diversi reati compiuti contro le forze dell'ordine e il Tav in Valle di Susa

Nell'udienza preliminare che si è tenuta al Palazzo di giustizia del Torino sono stati rinviati a giudizio oggi 28 fra leader e militanti del centro sociale Askatasuna.

Sono accusati di diversi reati compiuti contro le forze dell'ordine, le istituzioni e il Tav in Valle di Susa.

Sedici di loro dovranno difendersi dall'accusa di associazione per delinquere.

La Procura, rappresentata dal pm Manuela Pedrotta, ha infatti riformulato il campo d'imputazione, da associazione sovversiva ad associazione per delinquere.

Il Gup ha fissato la prima udienza dibattimentale davanti al Tribunale in composizione collegiale per il 20 ottobre prossimo”

https://www.lastampa.it/torino/2022/07/29/news/askatasuna_28_militanti_a_giudizio_per_16_l'accusa_e_associazione_a_delinquere-5482506/

2 agosto 22 Stampa:

“LA DIGOS: “IN VAL DI SUSA GUERRIGLIA NO TAV COME IN KURDISTAN”

Nella relazione consegnata al magistrato nell'ambito dell'inchiesta sul centro sociale Askatasuna si descrivono in questi termini gli strumenti utilizzati nel corso degli attacchi ai cantieri

La mobilitazione contro il Tav in Valle di Susa è diventata «il principale terreno di scontro con lo Stato» da parte degli antagonisti, che nel corso del tempo hanno utilizzato «tecniche di guerriglia mutate verosimilmente anche da altri territori di conflitto bellico (vedi il Kurdistan) e adattate al particolare contesto boschivo».

E' quanto si legge in una relazione inviata dalla Digos di Torino all'autorità giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta sul centro sociale Askatasuna, sfociata nei giorni scorsi nel rinvio a giudizio di 28 militanti. Il dossier individua "gli ordigni esplosivi" e gli strumenti utilizzati nel corso degli attacchi al cantiere, tra cui un particolare dispositivo da lancio che per anni è stato un mistero per gli stessi investigatori.

Il dispositivo in questione è soprannominato dagli attivisti «sparapatate» e la Digos, dopo una serie di accertamenti tecnici, lo ha definito «uno strumento artigianale equiparato a un'arma letale in grado di lanciare oggetti a lunga gittata a una velocità da proiettile»...

Il dossier evidenzia l'interesse degli attivisti verso il confezionamento di ordigni fai da te come il 'tubo bomba' che, come viene spiegato da uno degli indagati ai compagni, «è usato in Nicaragua, si mette un petardino o un petardone insieme a una biglia»

https://www.lastampa.it/torino/2022/08/02/news/la_digos_in_val_di_susa_guerriglia_no_tav_come_in_kurdistan-5500513/

2 agosto 22 Cronacaqui:

“POLEMICA ASKATASUNA, VICESINDACA ALL'ANGOLO CHIEDE AIUTO AL PREFETTO

Si riaccende il dibattito in Comune sulla palazzina di corso Regina Margherita 47, occupata da 26 anni

IL CASO Fratelli d'Italia prepara l'esposto alla Corte dei conti

Adele Palumbo

È il primo di agosto e la Sala Carpanini di Palazzo Civico è insolitamente gremita di consiglieri, poliziotti e giornalisti.

All'ordine del giorno, c'è l'occupazione della palazzina di corso Regina Margherita 47 da parte del centro sociale Askatasuna.

Una vecchia questione mai risolta, che si trascina di amministrazione in amministrazione, in una sorta di patto non scritto di non belligeranza.

Eppure, non c'è nulla che spacchi il consiglio comunale di Torino come l'approccio da tenere nei confronti dei centri sociali. Forse solo il Tav.

A riportare sotto i riflettori il tema è il capogruppo di Fratelli d'Italia, Giovanni Crosetto, primo firmatario di una mozione che impegna il sindaco Stefano Lo Russo e la sua giunta «a chiedere formalmente alla questura e in sede di Cosp lo sgombero dello stabile situato in corso Regina Margherita 47, adibito abusivamente a sede del centro sociale Askatasuna».

La proposta riporta la data del 10 marzo 2022. Sono passati cinque mesi da allora e, per l'occasione, sono stati invitati anche diversi rappresentanti dei sindacati di polizia. «...»

Sul danno economico, sono intervenuti l'onorevole Augusta Montaruli (Fdi) e l'assessore regionale Maurizio Marrone. «Presenteremo un esposto alla Corte dei Conti per chiedere se la mancata denuncia possa rappresentare un danno erariale per il Comune di Torino» spiegano i due e fanno sapere di aver già fatto richiesta di accesso agli atti....»

Fa discutere poi l'intervento della capogruppo di Sinistra Ecologista, Alice Ravinale, che in commissione consiliare ha sostenuto e difeso le finalità «sociali e culturali» del centro Askatasuna....»

Nel frattempo, la vicesindaca Michela Favaro cerca di gettare acqua sul fuoco e comunica ai consiglieri di aver già provveduto a scrivere al prefetto Raffaele Ruberto, chiedendo «la possibilità di un approfondimento congiunto, con lo scopo di individuare percorsi condivisi di soluzione».

<https://cronacaqui.it/polemica-askatasuna-vicesindaca-allangolo-chiede-aiuto-al-prefetto/>

1 agosto 21 Firenzetoday:

“TUNNEL TAV, L'INIZIO DEI LAVORI SLITTA ANCORA.

Giani: "Pronto a mettermi sui binari"

Ennesimo rinvio, forse se ne riparla ad inizio 2023

Il presidente della Regione, Eugenio Giani, si dice pronto a gesti eclatanti per sollecitare la ripartenza dei lavori per il tunnel dell'alta velocità nel nodo di Firenze.

Giani, parlando questa mattina con i giornalisti a margine di un'iniziativa a Boboli, è furioso dopo le ultime indiscrezioni (uscite ieri su La Nazione) su ulteriori slittamenti rispetto alla tabella di marcia sperata.

Nei mesi scorsi infatti era più volte stata rilanciata la notizia di un avvio dello scavo del tunnel di circa 7,5 chilometri sotto Firenze, facente parte del progetto complessivo risalente agli anni '90, a settembre. Ma ora da Ferrovie dello Stato si fa sapere, riportava ieri La Nazione, che i tempi slitteranno ancora. A metà agosto dovrebbe essere bandita la gara d'appalto dei lavori, poi passeranno mesi per l'aggiudicazione da parte delle ditte....»

Per il nodo dell'alta velocità fiorentina, che comprende Foster e tunnel, sono già stati spesi circa 800 milioni di euro.

Secondo quanto riportava ieri La Nazione il nuovo intervento per il tunnel sarebbe da altri 900 milioni, che non sono finanziati dal Pnrr né dallo Stato ma direttamente da Rete ferroviaria italiana (Rfi). Una cifra che, visti i vertiginosi aumenti delle materie prime, potrebbe ora aumentare di molto!.

<https://www.firenzetoday.it/cronaca/tunnel-tav-ritardo-lavori-giani-binari.html>

28 luglio 22 FQ:

“NO AI 200 EURO, SÌ AL CUNEO FISCALE: COSÌ DRAGHI INCASSA L'OK DEI SINDACATI

L'INCONTRO - Impegno del premier alla decontribuzione

Di Roberto Rotunno

.....Parole con cui si rimangia l'impostazione del precedente decreto Aiuti: non ci saranno più interventi una tantum, ma un intervento stabile, proprio come chiedevano le sigle da settimane.

Sarà questo il contenuto nel prossimo decreto, ma pure questa volta non sono stati comunicati dettagli e cifre. Questo impegno, però, è piaciuto ai leader di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Pierluigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri.....»

Messo in questi termini, è qualcosa di simile a quanto già contenuto nella legge di Bilancio 2022.

In quell'occasione, la principale novità riguardò il taglio delle aliquote Irpef, ridotte da cinque a quattro e diminuite di entità nella parte centrale.

Ma i principali beneficiari di quella misura – malgrado i goffi tentativi di dimostrare il contrario da parte del ministero dell’Economia – sono stati i redditi medio-alti, come confermato poi dall’Ufficio parlamentare di bilancio.

Ecco perché, sempre in manovra, per indorare la pillola fu inserito anche un taglio dei contributi a carico dei lavoratori con redditi fino a 35 mila euro annui.

Si trattava però di uno sconto modesto e valido solo per il 2022, che non accontentò Cgil e Uil che decisero di proclamare lo sciopero generale del 16 dicembre 2021.

Ecco l’altra promessa: l’anticipo al secondo semestre 2022 delle rivalutazioni delle pensioni, altrimenti previsto per gennaio 2023....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/28/no-ai-200-euro-si-al-cuneo-fiscale-cosi-draghi-incassa-lok-dei-sindacati/6744817/>

30 luglio 22 FQ:

**“IL PIL BATTE TUTTE LE ATTESE: +1% TRAINATO DA TURISMO ED EDILIZIA
CRESCITA ACQUISITA +3,4% nel 2022.**

Le aspettative per l’autunno non sono però così rosee

Di Francesco Lenzi

La fotografia fatta ieri dall’Istat con la diffusione degli ultimi dati su Prodotto interno lordo, inflazione e prezzi alla produzione segnalano un’economia italiana che, nonostante l’effetto sui prezzi dato dalla situazione internazionale, continua a crescere, anche più delle attese

A determinare questo miglioramento delle prospettive è il settore turistico, che sta andando decisamente meglio delle attese e dovrebbe tornare su numeri non molto distanti da quelli del pre-Covid, e il settore industriale....

Sono ormai cinque trimestri che la produzione delle costruzioni è in crescita.

L’aumento complessivo di valore aggiunto rispetto al pre-pandemia superava già nel primo trimestre il 26%, oltre 6 miliardi di euro.

Così, se anche i prossimi trimestri uscissero entrambi con crescita nulla, l’aumento del Pil acquisito con il dato di ieri porterebbe l’espansione dell’economia italiana oltre quella contenuta nel Documento di economia e finanza di aprile: la crescita acquisita è +3,4% a fronte del +3,1% stimato nel Def.

Le aspettative per l’autunno non sono però così rosee e non è detto che questi segnali di un’economia ancora in tenuta possano mantenersi a lungo, soprattutto se, con salari che continuano a ristagnare, i prezzi non dovessero dare segnali di raffreddamento.

A luglio c’è stato un primo, lievissimo, segnale di moderazione.

L’inflazione è scesa di 0,1 punti, al 7,9%.

I prezzi alla produzione sono scesi di 0,5 punti, al 34,1% ed è il terzo mese consecutivo di calo....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/30/il-pil-batte-tutte-le-attese-1-trainato-da-turismo-ed-edilizia/6747158/>

30 luglio 22 FQ:

**“ITA BOCCHEGGIA, MA C’È IL REBUS STIPENDI: OLTRE 2 MLN AI VERTICI, FESTEGGIA
ALTAVILLA**

OPACITÀ - Nel Bilancio non tornano i costi degli amministratori (l’Ad Lazzerini e il presidente)

Di Giulio Da Silva

Due milioni e 81 mila euro. È il compenso complessivo lordo pagato agli amministratori di Ita Airways nel 2021.

Si tratta in larga parte degli stipendi dell’ad e dg Fabio Lazzerini (sostenuto dal Pd) e del presidente esecutivo Alfredo Altavilla, entrato in carica il 18 giugno 2021 come numero uno con l’appoggio di Mario Draghi. Una fetta della torta, più piccola, anche per Francesco Caio, presidente di Ita fino al 17 giugno 2021, oggi in Saipem....

Se i guadagni di Lazzerini nel 2021 si limitassero (si fa per dire) a 580.000 euro, rimarrebbero circa 1,2 milioni da dividere tra Altavilla e Caio.

Questa somma è andata in larga parte ad Altavilla, per sei mesi di lavoro, perché le sue deleghe (personale, strategie, finanza, sviluppo; comunicazione e rapporti istituzionali sono ufficialmente condivisi con l’ad, ma in realtà comanda lui) sono più ampie di quelle di Caio.

Altra cosa è se questi stipendi siano giustificati dai risultati.

Nel 2021 Ita ha perso 2,2 milioni al giorno.

I conti sono ancora in rosso. I lavoratori hanno stipendi inferiori alle low cost, per i piloti sono dimezzati rispetto ad Alitalia, al 30 giugno Ita aveva circa 3mila dipendenti, mille in meno rispetto agli accordi con i sindacati....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/07/30/ita-boccheggia-ma-ce-il-rebus-stipendi-oltre-2-mln-ai-vertici-festeggia-altavilla/6747160/>

1 agosto 22 FQ:

“LA NOSTRA P.A. È LA CENERENTOLA DEI PAESI OCSE

POCHI “STATALI” - 4 punti in meno della media. occupati nel pubblico meno del 14%. In Svezia sono il 25%

Di Roberto Rotunno

.....Bastano i freddi numeri a prendere a calci i luoghi comuni.

Come si può leggere nell'articolo a fianco, l'Italia – malgrado i tanti concorsi tenuti in questi mesi – è ancora ferma a 3,2 milioni di dipendenti pubblici. In Francia, invece, sono 5,7 milioni, in Germania 5 milioni, nel Regno Unito 5,3 milioni.

E ancora: meno del 14% degli occupati italiani ha un posto pubblico, un dato di oltre quattro punti inferiore alla media Ocse che si aggira attorno al 18%.

In Norvegia, per dire, gli statali superano il 30%, in Svezia e Danimarca sono abbondantemente sopra il 25%, in Francia sono circa il 21%, in Gran Bretagna circa il 16%.

Fa eccezione la Germania che, nonostante ne abbia molti più di noi in valore assoluto, in percentuale si ferma poco sopra l'11%, ma questo dato sconta due particolarità: l'alto tasso di occupazione tedesco nel privato e la forte sussidiarietà tedesca in termini di servizi sociali (posti privati garantiti da denaro pubblico).....

Anche il “posto fisso” statale raccontato da un celebre film di Checco Zalone ormai è un miraggio: al servizio dello Stato oggi lavorano oltre 400 mila persone con contratti di lavoro flessibile. Significa che il 14% del personale pubblico è in realtà precario, a scadenza, senza alcuna certezza sul proprio futuro: 291 mila di questi lavorano nel comparto Istruzione e Ricerca, quasi 50 mila nella sanità (con il Covid si è assunto molto a tempo determinato) e poco meno di 38 mila negli enti locali....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/01/la-nostra-p-a-e-la-cenerentola-dei-paesi-ocse/6748562/>

3 agosto 22 FQ:

“SOLDI ED ELEZIONI: ECCO QUANTO HAN RACCOLTO I PARTITI IN 6 MESI

GLI INCASSI DA GENNAIO 2022 - I versamenti dei parlamentari: 2,9 mln la Lega, 1,4 il Pd

Di Valeria Pacelli e Stefano Vergine

....Partiamo dunque dalla Lega: da gennaio a giugno di quest'anno Lega Salvini Premier ha incassato donazioni per 2,6 milioni di euro, cui si aggiungono i 329mila euro ricevuti dalla Lega Nord. In totale: 2,9 milioni di euro di contributi privati....

I parlamentari leghisti versano mediamente 3000 euro al mese....

Al Partito democratico nei primi sei mesi di quest'anno invece sono andati 1,4 milioni di euro. ...

Come per la Lega, anche per il Pd a livello nazionale l'incasso è da attribuire esclusivamente ai bonifici dei parlamentari: in media 1500 euro al mese....

Molto diversa la situazione di Azione, che al momento non può contare su tanti parlamentari: 9 in tutto, tra Camera e Senato, molti entrati nel partito solo da qualche mese.

I dati sulle erogazioni liberali mostrano che il movimento fondato da Carlo Calenda è riuscito comunque a incassare 309 mila euro in sei mesi....

In linea con gli incassi del 2021, sono anche le donazioni a Fratelli d'Italia: 338mila euro nei primi sei mesi di quest'anno. I parlamentari del partito versano mediamente 1000 euro al mese. ...

C'è poi Italia Viva: in sei mesi i contributi superiori a 500 euro incassati sono stati pari a circa 132 mila euro (ogni parlamentare versa 500 euro al mese)....

Quasi 600 mila euro sono invece gli incassi di Forza Italia..... I parlamentari di Fi versano 900 euro al mese, e il 14 giugno 2022 erano già arrivati 50 mila euro dall'azienda di famiglia, la Fininvest....

Infine c'è il M5s: nei primi sei mesi dell'anno parlamentari e consiglieri regionali hanno versato 2.582.239 euro (circa 2500 euro a testa al mese)....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/03/soldi-ed-elezioni-ecco-quanto-han-raccolto-i-partiti-in-6-mesi/6750897/>

3 agosto 22 FQ:

“RIFIUTI A ROMA, IL TMB DI GUALTIERI (E CERRONI) NEL PARCO ARCHEOLOGICO: CITTADINI IN RIVOLTA

SOLUZIONI E SALUTE - Per far fronte all'emergenza, Comune e Regione lavorano su due fronti. Il Campidoglio vuole mettere in funzione un impianto su cui pende un'interdittiva antimafia e su cui fino al 2014 c'è stata una discarica (con un terreno che da allora non è mai stato bonificato). Zingaretti ha autorizzato un biodigestore in una zona che dovrebbe diventare un parco termale

Di Luca Teolato

....Nei prossimi mesi, infatti, **dovrebbero essere messi in funzione un tmb** (trattamento meccanico-biologico dei rifiuti) **nel parco regionale archeologico naturale dell'Inviolata a Guidonia e un biodigestore** (per la lavorazione di rifiuto organico) in una zona del Comune di Tivoli, che invece sarebbe **destinata a diventare un parco termale.**

Pochi giorni fa il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha firmato un'ordinanza per l'apertura del tmb del gruppo Cerroni e **ha subito ricevuto una diffida da parte del Coordinamento cittadini del Lazio (una rete di ben 13 associazioni del territorio, tra cui Codici e Zero Waste Lazio).**

La diffida sottolinea, in particolare, **l'illegittimità dell'atto**, visto che **sugli impianti in questione pende un'interdittiva antimafia** e che la normativa in materia riserva “solo al Prefetto una serie di disposizioni e azioni”.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/08/02/rifiuti-a-roma-il-tmb-di-gualtieri-e-cerroni-nel-parco-archeologico-cittadini-in-rivolta/6749293/>